In particolare:

1) i contributi *integrativi* [34], concorrono, con i rendimenti del patrimonio mobiliare, alla copertura dei costi strutturali nonché di funzionamento dell'Ente;

2) i contributi *di maternità,* adeguati nel 2001 da euro 61,97 a 103,29 (da lire 120.000 a 200.000), coprono l'onere delle prestazioni (indennità di maternità) e ciò consente da allora l'equilibrio della gestione del servizio nonché di effettuare, per il secondo anno consecutivo, l'accantonamento al relativo fondo patrimoniale dell'eccedenza tra ricavi e costi. Tra i menzionati contributi è compreso l'importo di euro 500 mila pari alla quota delle indennità di maternità, pagate nel 2002, a carico del bilancio dello Stato (*v. anche par. 7*).

Mediante i contributi soggettivi obbligatori annuali, le rivalutazioni dei montanti contributivi e gli incrementi per maggiori contributi degli esercizi precedenti, l'Ente alimenta il "*fondo contribuzione soggettiva*" dello stato patrimoniale che rappresenta l'ammontare complessivo dei montanti contributivi degli iscritti ed è destinato sia a fronteggiare le richieste di restituzione dei contributi versati sia il trasferimento, al "fondo Pensioni", delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni.

In particolare, il predetto "fondo Pensioni", destinato istituzionalmente ad accogliere i montanti contributivi degli iscritti all'atto del pensionamento (al quale nel corso del tempo saranno attinte le disponibilità necessarie alla concessione delle pensioni), ha subito la seguente movimentazione:

(prospetto n. 9) (in migliaia di euro)

FONDO PENSIONI	2002
totale fondo al 1/1	***0***
+ acc.nto per pensionamenti anno 2002 (storno dal fondo contr.ne soggettiva)	265
- utilizzi per pagamenti ratei pensione anno 2002	27
totale fondo al 31/12	***238***

La consistenza del suddetto "*fondo contribuzione soggettiva*", i relativi accantonamenti nonché le rettifiche [35] – tutti al termine dell'esercizio - sono desumibili dai prospetti nn. 10 e 11:

(prospetto n. 10) (in migliaia di euro)

FONDO CONTRIBUZIONE SOGGETTIVA	2001	2002	*var. %*
totale fondo al 1/1	***85.819***	***112.344***	*30,91*
+ accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	25.755	*14,84*
+ rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	4.950	*20,73*
+ incrementi per maggior amm.re anni precedenti	490	1.438	*193,47*
- rettifiche analitiche in diminuzione	491	464	*-5,50*
totale fondo al 31/12	***112.344***	***144.023***	*28,20*

[34] Detti contributi, oltre alla copertura dei costi di gestione (struttura e funzionamento), sono destinati eventualmente *anche* a coprire le integrazioni al trattamento minimo per i casi di invalidità e superstiti (art. 16, co. 2 dello Statuto).

[35] Tra le rettifiche analitiche, *in diminuzione* nel 2002, oltre agli importi per annullamento posizioni e/o cancellazioni retroattive é da segnalare la quota (euro 265 mila) trasferita al "fondo Pensioni" in conformità al disposto dell'art. 17 , comma 2, dello Statuto secondo cui "l'Ente provvede ad accantonare i montanti individuali nell'ambito di apposito conto pensioni a cui vengono attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche".

(prospetto n. 11) (in migliaia di euro)

	2001	2002
accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	25.755
rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	4.950
totale accantonamenti al fondo al 31/12	***26.526***	***30.705***

6.2 - Le **prestazioni erogate** nel corso del 2002 sono state le seguenti:

A) 38 restituzioni di montanti contributivi (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento) per un importo di euro 188.762,34;

B) le prime 32 pensioni *di vecchiaia* (ripartite in 21 a donne e 11 a uomini), peraltro di importo unitario assai modesto, con un costo di circa 27.000 euro a carico del "fondo Conto Pensioni" [36];

C) concessione dell'*indennità di maternità* a 431 iscritte per circa euro 2,150 milioni, che rappresentano la principale prestazione dell'esercizio. E' lievemente cresciuta da *2,14* (2001) a *2,37* (2002) l'*incidenza percentuale* delle domande di indennità di maternità sugli iscritti. Per effetto dell' aumento del contributo capitario, il coefficiente di copertura è migliorato da *1,03* ad *1,12* mentre l'*importo medio* delle prestazioni è rimasto stabile al valore di 5 (v. *prospetto n. 12*):

(prospetto n. 12) (in migliaia di euro)

INDENNITÀ DI MATERNITÀ	**2001**	**2002**	*var. %*
contributi maternità introitati **(a)**	1.700	2.399	*41,12*
indennità maternità erogate **(b)**	1.653	2.146	*29,82*
saldo Fondo Separato Indennità Maternità **(c) = (a-b)**	47	253	*438,30*
indice di copertura indennità di maternità (d) = (a/b)	***1,03***	***1,12***	***8,74***
numero beneficiarie **(e)**	350	431	*23,14*
indennità media corrisposta (f) = (b/e)	**5**	**5**	-

Al fine di garantire il costante equilibrio del "fondo separato" sembra, comunque, necessario tenere sotto controllo l'andamento del fenomeno sia per la rilevante presenza di soggetti femminili (*80%*) sia per la prevalente giovane età degli iscritti.

In materia, la recente legge 15 ottobre 2003, n. 289, ha introdotto limiti più rigorosi sia restringendo la base di computo al solo reddito professionale sia stabilendo un tetto per la misura dell'indennità.

Nel gennaio 2003, infine, è stata corrisposta la prima pensione *indiretta* in favore dei superstiti di un iscritto.

6.3 I **risultati gestionali** dell'esercizio in esame sono esposti nel prospetto n. 13 che elenca le principali voci finali raffrontate con il consuntivo 2001.

[36] Detto fondo, inserito tra i fondi di accantonamento delle passività patrimoniali, è annualmente incrementato - secondo quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto - dalle quote provenienti dal "Fondo Conto Contributo Soggettivo".

Dalle riassuntive risultanze generali e dall'analisi del consuntivo (*v. par. nn. 7, 8 e 9*) si ricava un panorama alquanto vario: la gestione è, infatti, caratterizzata non solo dalla crescita sia dei *ricavi* (eccetto i proventi finanziari) e dei *costi* sia delle *attività* e delle *passività* ma anche dal disavanzo economico – nonostante sia più che dimezzato (- *55,5%*) rispetto al 2001 per effetto, come si vedrà in seguito, dei nuovi criteri di investimento adottati verso la fine dell'esercizio - nonché dalla marcata riduzione (circa il *50%*) del patrimonio netto la cui consistenza, al 31.12.2002, é diminuita a euro 1,676 milioni.

Inoltre, per il persistente *trend* negativo dei rendimenti degli investimenti mobiliari a causa della sfavorevole congiuntura dei mercati finanziari, l'Ente – per effetto del disavanzo economico con la conseguente notevole riduzione (- *52,84%*) del fondo di riserva - ha attinto anche nel 2002 ai contributi integrativi (in grado di coprire i costi di gestione: euro 5,957–2,304 milioni = 3,653) per effettuare l'obbligatoria rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti: manovra, questa, non condivisibile poiché, qualora non si adottassero idonei correttivi strutturali, rischia di compromettere il futuro equilibrio gestionale.

(prospetto n. 13) (in migliaia di euro)

RISULTANZE GENERALI	2001	2002	
	importo	importo	*var. %*
- disavanzo economico	-3.743	-1.664	*-55,54*
- patrimonio netto	3.340	1.676	*-49,82*
- ricavi	37.382	44.004	*17,71*
- costi	41.125	45.668	*11,05*
- attività	127.181	160.139	*25,91*
- passività	123.841	158.463	*27,96*
- disponibilità liquide	17.516	33.029	*88,56*
- patrimonio mobiliare	79.402	90.108	*13,48*
- crediti verso iscritti	24.137	28.353	*17,47*
- proventi contributivi	30.608	36.874	*20,47*
- proventi finanziari	5.678	4.782	*-15,78*
- proventi straordinari	1.096	2.348	*114,23*
- accantonamenti previdenziali	26.527	30.705	*15,75*
- prestazioni assistenziali	1.700	2.398	*41,06*
- costi del personale	537	694	*29,24*
- organi istituzionali	498	620	*24,50*

I **costi di gestione** (*v. prospetto n. 14*) sono lievitati dagli euro 1,922 milioni del 2001 a 2,304: l'incremento è da imputare principalmente alla spesa del personale, degli organi dell'Ente e dei servizi vari. In termini percentuali, rispetto al gettito della contribuzione integrativa, istituzionalmente destinata a fronteggiare detti costi, essi hanno avuto un peso del *38,68%* che risulta in lieve aumento se raffrontato al dato (*37,58%*) del precedente esercizio.

(prospetto n. 14) (in migliaia di euro)

COSTI DI GESTIONE (struttura e funzionamento)	2001		2002	
	importo	%	importo	%
- materiale vario e di consumo	14	1	17	1
- utenze varie	36	2	39	2
- spese di manutenzione	20	-	47	2
- costi del personale	537	28	694	29
- compensi professionali	65	3	69	3
- organi amministrativi e di controllo	498	26	620	27
- spese di rappresentanza	-	-	2	-
- servizi vari	88	5	160	7
- altre spese generali	37	2	40	2
- spese di promozione ed editoriali	75	4	97	4
- affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	109	6	108	5
- acc. trattamento fine rapporto	26	1	18	1
- ammortamenti delle immobilizzazioni	195	10	184	8
- oneri tributari di pertinenza	220	11	209	9
- oneri straordinari di pertinenza	2	-	0	-
totale	**1.922**	100	**2.304**	100
- contributi integrativi	5.115	14,52	5.957	16,46
- costi di struttura e funzionamento	1.922	7,95	2.304	19,88
saldo	***3.193***	18,88	***3.653***	14,41
incidenza % costi di gestione/contributi integrativi	***37,58***		***38,68***	

Ciò premesso, giova osservare che, avendo l'*E.N.P.A.P.* iniziato ad erogare pochissime prestazioni, non è ancora possibile trarre sufficienti e fondate indicazioni né sull'equilibrio di medio-lungo periodo della gestione (entrate contributive/prestazioni istituzionali) né sulla sua efficienza anche se va comunque rilevata, limitatamente all'esercizio in esame, l'adeguatezza dei contributi *integrativi* - in mancanza di adeguati rendimenti del patrimonio mobiliare - a coprire i costi strutturali nonché di funzionamento dell'Ente.

Il quadro innanzi detto è, comunque, significativo di talune difficoltà riassumibili, tra l'altro, nella continua erosione del patrimonio netto, nel mancato raggiungimento a consuntivo delle previsioni formulate nei *budget* nonché in limitati margini di manovra, come dimostrano gli effettivi accadimenti di gestione sensibilmente differenti rispetto a quelli prevedibili in base al primo *bilancio tecnico attuariale* riferito al 1.1.2000 [37]; bilancio, quest'ultimo, per il quale il Collegio Sindacale aveva rappresentato la necessità di dover "*verificare con accuratezza gli scostamenti che potranno essere riscontrati solo dopo un congruo periodo di gestione dell'attività di erogazione dei trattamenti previdenziali*".

Va, pertanto, anche in questa sede, rimarcata l'esigenza – in termini di valutazioni complessive delle risultanze gestionali – dello studio nonché dell'adozione di appropriate misure di contenimento e razionalizzazione delle principali componenti dei costi.

[37] Il Consiglio di Amministrazione deve predisporre, almeno ogni tre anni, il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale, previa acquisizione del parere preventivo di merito di competenza del Collegio dei Sindaci.

7. - CONTO ECONOMICO (prospetto n. 15).

Il risultato economico di esercizio presenta un disavanzo di euro 1,664 milioni cui è connessa anche l'impossibilità di procedere all'accantonamento al fondo conto di riserva nel quale confluisce l'eventuale eccedenza tra i rendimenti effettivamente ottenuti e quelli imposti in termini di rivalutazione accreditata sui montanti contributivi individuali [38].

Il prospetto n. 15 espone il conto economico, con indicazione delle componenti (positive e negative) di reddito che hanno concorso alla determinazione del suddetto risultato finale:

(prospetto n. 15) (in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2001		2002	
	importo	%	importo	%
RICAVI				
- proventi contributivi	30.608	*82*	36.874	*84*
- proventi finanziari	5.678	*15*	4.782	*11*
- proventi straordinari	1.096	*3*	2.348	*5*
totale ricavi	**37.382**	***100***	**44.004**	***100***
variazione %	*-1,01*		*17,71*	
COSTI				
- accantonamento contribuzione soggettiva	22.426	*56*	25.755	*56*
- rivalutazione montanti contributivi soggettivi	4.100	*10*	4.950	*12*
- prestazioni assistenziali (*indennità di maternità*)	1.700	*5*	2.399	*5*
- materiale vario e di consumo	14	-	16	-
- utenze varie	36	-	39	-
- spese di manutenzione	20	-	47	-
- costi del personale	537	*1*	694	*2*
- compensi professionali	65	-	69	-
- organi amministrativi e di controllo	498	*1*	620	*1*
- spese di rappresentanza	0	-	2	-
- servizi vari	88	-	160	-
- altre spese generali	37	-	40	-
- spese di promozione ed editoriali	75	-	97	-
- affitti passivi, pulizia e manutenzione locali	110	-	108	-
- acc. al fondo svalutazione crediti	1.378	*3*	1.613	*4*
- acc. trattamento fine rapporto	26	-	18	-
- oneri finanziari	8.949	*22*	7.096	*16*
- ammortamenti delle immobilizzazioni	195	-	184	-
- oneri tributari	333	*1*	316	*1*
- oneri straordinari	538	*1*	1.445	*3*
totale costi	**41.125**	***100***	**45.668**	***100***
variazione %	*7,01*		*11,05*	
disavanzo economico	***-3.743***		***-1.664***	
variazione %	*460,56*		*-55,54*	
TOTALE A PAREGGIO	**37.382**		**44.004**	

L'andamento dei *ricavi* è in crescita per effetto, quasi esclusivamente, dei proventi contributivi (+ *20,47%*) dato che si compensano le variazioni sia di quelli finanziari (in lieve calo = - *15,78%*) sia dei proventi straordinari, invece raddoppiati (+ *114,23%*) rispetto al 2001.

[38] Nell'esercizio in esame non si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo in quanto il rendimento effettivo degli investimenti è stato inferiore alla rivalutazione accreditata in favore degli iscritti. Il rendimento medio netto ponderato è stato, infatti, secondo quanto comunicato dall'Ente, pari al *-2,424%* contro un tasso di ricapitalizzazione per il 2002 pari al *4,3679%*.

Anche i *costi* continuano complessivamente a lievitare, ma in percentuale più modesta (*11,05%*), per effetto della crescita degli accantonamenti previdenziali, delle prestazioni assistenziali (indennità di maternità) e di alcune voci di costo (personale, organi, servizi vari, accantonamento al fondo svalutazione crediti, oneri straordinari).

Da segnalare, come nell'esercizio precedente, il saldo negativo oneri/ricavi gestionali del patrimonio mobiliare.

In ragione di quanto detto, il minore divario costi/ricavi determina il più che dimezzato disavanzo d'esercizio.

* * *

L'*analisi* dei ricavi e dei costi consente di meglio approfondire le variazioni delle rispettive componenti:

A) tra i **ricavi**, nella voce "proventi contributivi" spicca il progressivo aumento (*14,85%*) dei consistenti *contributi soggettivi* di competenza determinati, in via presuntiva e prudenziale, secondo il metodo storico rettificato [39] utilizzato, inoltre, per la (anch'essa crescente) contribuzione integrativa. Il lieve incremento (*11,37%*) dei *contributi di maternità* [40] è connesso al maggior numero di iscritte essendo stato il contributo unitario adeguato già dal 2001. Da segnalare, inoltre, le più che raddoppiate *sanzioni* (di cui agli artt. 10 e 11 del Regolamento) sulle inadempienze dichiarative e di versamento degli iscritti.

Denotano, invece, complessiva flessione (- *15,78%*) – tranne alcune componenti [41] - i "proventi finanziari" relativi, principalmente, alla gestione del *portafoglio titoli* con diminuzione della plusvalenza su azioni, degli interessi sui conti correnti, degli utili su cambi nonché dei dividendi azionari dei paesi euro.

La voce di maggior rilievo dei "proventi straordinari" é sempre rappresentata dai *contributi aggiuntivi* degli esercizi precedenti (ben euro 2,228 milioni relativi al periodo dal 1996 al 2001) per quote eccedenti quelle calcolate nel bilancio precedente nonché per effetto del maggior dovuto (ad es.: iscrizioni tardive, dichiarazioni pervenute in ritardo ma relative ad anni pregressi, retrodatazione inizio attività professionale, rettifiche in aumento delle dichiarazioni reddituali presentate in precedenza, ecc.). Gran parte delle *insussistenze attive* trova giustificazione nella transazione (euro 18 mila) concernente la riduzione di un debito dell'Ente verso una società nonché al risarcimento danni (tra cui, circa euro 69 mila per effetto della sentenza del Tribunale di Roma avverso una società in relazione alla mancata vendita dell'immobile di via Livenza).

---

[39] L'Ente parte dalla contribuzione dovuta per l'anno precedente, detraendo prudenzialmente quanto dovuto dai soggetti deceduti nello stesso esercizio (in misura pari ai minimi contributivi), aumentando il dato storico - ottenuto in base all'incremento dell'indice Istat - e aggiungendo, per i nuovi iscritti, un valore pari ai minimi contributivi.

[40] Determinati moltiplicando il numero degli iscritti attivi per il contributo unitario previsto (€ 103,29).

[41] Crescono del *27,23%* - per la diversa articolazione del portafoglio titoli, rispetto all'esercizio precedente - gli interessi su obbligazioni e le plusvalenze su fondi comuni.

Da segnalare, infine, il contributo (euro 10 mila) a favore delle iniziative istituzionali dell'*E.N.P.A.P.*.versato da uno dei due istituti bancari presso cui l'Ente deposita le proprie disponibilità liquide.

B) I **costi** aumentano nella misura percentuale dell'*11,05%*.

Le voci più significative sono costituite dagli accantonamenti previdenziali al "fondo contributo soggettivo" [42], connessi al maggior numero di iscritti (di cui, come si è detto, circa l'*80%* donne), dagli oneri finanziari (in particolare, le minusvalenze su titoli e le perdite su cambi) e dalle prestazioni assistenziali (le domande per indennità di maternità sono circa il *2%* degli iscritti attivi).

L'accantonamento al "fondo conto separato indennità di maternità" effettuato nel 2002 é stato di euro 252 mila pari alla differenza tra la contribuzione complessiva di maternità (*v. prospetto n. 16*) e l'ammontare delle relative indennità erogate nello stesso periodo:

(prospetto n. 16) (in migliaia di euro)

CONTRIBUTI DI MATERNITA'	2001	2002
contributi di maternità 2001	1.688	
anni precedenti	12	
contributi di maternità 2002		1.880
fisc. indennità maternità l. n. 488/99		500
anni precedenti		19
totale contributi	**1.700**	**2.399**

Giova considerare che nel conto economico sono evidenziati, tra i costi, gli importi delle prestazioni erogate a carico di ciascun esercizio (dal 2001 anche l'accantonamento al "Fondo conto separato indennità di maternità") e, fra i ricavi, i contributi - introitati dall'Ente per lo stesso scopo - in parte relativi agli anni precedenti (inseriti tra i proventi straordinari del conto economico), come appresso indicato.

Gli *oneri finanziari*, malgrado la flessione del *20,71%*, incidono sulla formazione del disavanzo economico in quanto, essendo superiori ai corrispondenti proventi finanziari, comportano - per consentire l'assolvimento della finalità di rivalutazione dei montanti contributivi individuali degli iscritti - l'utilizzo dei contributi integrativi, altrimenti, destinati a copertura dei costi di struttura e funzionamento. Detti oneri hanno rilevante influenza sui costi, a causa delle minusvalenze per operazioni di compravendita su titoli, alle perdite su cambi nonché alla svalutazione delle attività finanziarie [43], anche in presenza di una rideterminazione della composizione del patrimonio mobiliare che, dal 2002, privilegia nettamente le immobilizzazioni finanziarie rispetto alle attività finanziarie.

---

[42] Formato sia dalla contribuzione presuntivamente dovuta per il 2002 sia dalla rivalutazione dei montanti contributivi in essere al 31.12.2001 (al tasso annuo di capitalizzazione previsto dalla legge n.335/1995, art. 1, co. 9).

[43] Si tratta, in applicazione dell'art. 2426 del codice civile e dei principi contabili in uso, di rettifiche negative del valore delle attività finanziarie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio. È, infatti previsto che le stesse debbano essere valutate al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del costo medio ponderato) e il loro valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (calcolato attraverso la media semplice delle quotazioni del mese di dicembre).

Andamento crescente presentano oltre agli *oneri straordinari* (all'incirca triplicati) – che riguardano quasi esclusivamente i maggiori montanti contributivi degli anni precedenti (euro 1,438 milioni) – sia l'accantonamento al fondo svalutazione crediti sia i costi del personale (*+29,24%*), comprensivi degli accantonamenti TFR, sia le spese per gli organi amministrativi e di controllo (*+24,50%*) nonché quelle per i servizi vari, ecc..

Quasi stabili permangono, invece, gli *oneri tributari* - costituiti, in gran parte, da ritenute su interessi da depositi in c/c, da irpeg (anche sugli immobili, dopo l'acquisto della sede nel gennaio del 2001), da irap e ici - nonché il modesto importo degli *ammortamenti delle immobilizzazioni* (in particolare, immateriali per spese di prima costituzione, elettorali, di prima iscrizione e licenze *software*, seguite, in misura inferiore, da quelle materiali per apparecchiature *hardware* e macchine elettroniche, mobili e arredi) [44].

Consistente resta il volume dell'accantonamento al *fondo svalutazione crediti* [45] costituito dagli interessi per omesso o tardivo pagamento e dalle sanzioni (per versamenti, dichiarazioni e iscrizioni tardive o omesse) sui contributi.

Infine, circa l'incremento delle spese riguardanti il funzionamento dell'Ente (generali, manutenzione, servizi vari, promozionali ed editoriali, ecc.) *v. par. 6.3.*

---

[44] Trattasi di importo lievemente inferiore al 2001 - malgrado la crescente consistenza delle immobilizzazioni immateriali e materiali – sia per la conclusione della procedura d'ammortamento relativa ad alcuni cespiti sia, come si desume dalla nota integrativa, per il rinvio "al momento della conclusione dei lavori e all'effettiva disponibilità" (avvenute con il trasferimento del 2003) per quella riguardante la nuova sede dell'Ente (il valore complessivo del bene è determinato, secondo quanto previsto dai principi contabili, dal costo d'acquisto e dallo stato d'avanzamento dei lavori di ristrutturazione straordinaria iniziati nel marzo 2001).

[45] Operazione prudenziale in quanto, come si legge nelle note integrative ai bilanci, "non è ancora iniziata la fase di recupero coatto dei crediti stessi, in attesa di conoscere gli sviluppi relativi al provvedimento di sanatoria delle irregolarità contributive".